

CON OCCHI STUPITI: UNA VETRINA MAGICA TRA PADIGLIONI E STAND

La vetrina magica del titolo è quella in cui vengono esposti i libri premiati durante la Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna, affinché essi possano essere visti dal pubblico della manifestazione. Questa vetrina è davvero magica, perché contiene meraviglie sorprendenti che sono il risultato della professionalità di editori, grafici e autori di livello internazionale. Del resto, l'intera Fiera del Libro è una grande vetrina magica della letteratura per l'infanzia, perché centinaia di espositori, editori, agenti letterari, grafici, scrittori ed esperti provenienti da molti Paesi si danno ogni anno appuntamento a Bologna per scambiarsi idee, prodotti editoriali e materiali grafici di qualità. Entrare nella Fiera del Libro di Bologna è un po' come entrare in una di quelle botteghe fantastiche di molti racconti per l'infanzia, dove si trovano bacchette magiche, dolciumi colorati e libri d'incantesimi.

Il primo allestimento della Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna risale alla metà degli anni Sessanta e, da allora, la manifestazione ha sempre rappresentato un momento fondamentale di confronto e conoscenza per tutti coloro che operano, a vario titolo, nel campo dei libri per l'infanzia. Poiché col passare degli anni, la Fiera di Bologna ha consolidato il proprio ruolo di principale punto di incontro internazionale per editori, autori, studiosi e illustratori per l'infanzia, questa manifestazione è divenuta il punto di osservazione privilegiato per studiare, valutare e conoscere non solo la storia della narrativa per ragazzi, non solo le attuali tendenze della stessa, ma anche i possibili percorsi futuri che l'editoria per le giovani generazioni intraprenderà.

Da questo punto di vista i premi, che le giurie di esperti attribuiscono ai prodotti editoriali segnalatisi per l'eccellenza grafica e narrativa, rappresentano l'ambito riconoscimento dell'impegno di autori ed editori nel perseguire quell'alto livello qualitativo e creativo a cui la letteratura per l'infanzia non può mai rinunciare. La Fiera del Libro e i suoi premi hanno quindi un ruolo di incoraggiamento – e forse anche di “pungolo” – su autori, illustratori ed editori nazionali e stranieri, per incentivare la qualità dei prodotti narrativi e grafici destinati ai giovani lettori. Del resto, i premi sono l'occasione per far conoscere una produzione editoriale che potrebbe passare inosservata e che, invece, in vista della sua distribuzione merita di essere portata all'attenzione della critica, dei *media* e del pubblico.

La prima edizione della Fiera del Libro per Ragazzi fu nel 1964 e già allora si sentì l'esigenza di premiare la qualità: furono infatti istituiti i premi Balanzone d'oro, come riconoscimento letterario, e Torchio d'oro, come riconoscimento dell'eccellenza grafica. A iniziare dal 1966 – anno da cui parte la ricerca qui presentata – i premi della Fiera conobbero una nuova stagione: furono infatti istituiti il Premio Grafico Fiera di Bologna (Grafic Prize Fiera di Bologna) e il Premio Critici in Erba (Critici in Erba Prize). Oltre al vincitore, per ogni premio erano previste alcune menzioni per segnalare libri comunque meritevoli di attenzione. Scorrendo i nomi dei giurati di quei decenni si scoprono tante personalità di rilievo internazionale come il grafico tedesco Walter Hergenröther, l'illustratore italiano Tullio Pericoli e Bruno Ciari, uno dei più importanti pedagogisti del Novecento.

Il BolognaRagazzi Award (BRAW), ovvero la tipologia di premio tuttora in uso, nacque nel 1995 e ha sempre avuto una sezione Fiction e una sezione Non Fiction. A questi riconoscimenti sono stati aggiunti anche premi più specifici come Special Award, Special Prize for Outstanding Originality (per segnalare le novità più originali), New Horizons (rivolto a editori di Paesi emergenti) e diversi altri premi tematici. Nel corso degli ultimi decenni il

BRAW ha consolidato il proprio prestigio di premio cosmopolita: infatti, la maggior parte degli editori partecipanti proviene da Paesi emergenti ed extraeuropei, mentre la giuria è sempre composta da esperti di rilievo internazionale. Fra i tanti giurati – che si sono succeduti negli anni – ricordiamo il compianto semiologo Omar Calabrese, il più importante studioso italiano di letteratura per l'infanzia Antonio Faeti, il famoso grafico tedesco Heinz Edelmann e Steven Guarnaccia, direttore artistico OpEd New York Times.

Il lavoro di ricerca qui brevemente illustrato è stato svolto su un ampio campione di pubblicazioni per l'infanzia esaminate dai giurati in un arco di tempo di ben cinque decenni. I volumi segnalati dalle giurie sono stati più di seicento con caratteristiche grafiche, editoriali, linguistiche e narrative profondamente differenti. All'interno di questo vasto corpus di libri sono stati individuati quelli che spiccano per originalità grafica: del resto, spesso proprio i libri con illustrazioni e impaginazioni particolarmente creative e nuove presentano gli aspetti narrativi e tematici più interessanti. È emerso così che esiste un forte legame tra innovazione grafica e originalità letteraria nel campo dei libri per l'infanzia e l'adolescenza.

In questa ricognizione digitale sono offerti e descritti soltanto due libri per ciascun periodo preso in esame, a fronte delle decine presenti nel volume originale di cui queste righe sono una sorta di introduzione. Lo scopo è quello di orientare il lettore attraverso alcuni punti focali all'interno di una ricerca storico-pedagogica e narrativa molto più ampia, articolata e documentata.

Un ultima avvertenza: le foto qui presenti ritraggono le copertine di alcuni tra i libri oggetto di ricerca. I libri fotografati appartengono a un fondo speciale della Biblioteca Salaborsa Ragazzi di Bologna che conserva quasi tutti i volumi premiati in Fiera. Come è facile notare, le fotografie ritraggono copertine con le etichette della biblioteca, con qualche segno di usura, con una patina a volte ingiallita: queste caratteristiche mostrano che i libri premiati in Fiera sono “vivi”, passano tra le mani di lettori piccoli e grandi, accolgono tanti sguardi sulle loro pagine. Le macchie sui fogli, come le rughe su un viso, non mostrano la vecchiaia, bensì l'esperienza e la vita: pertanto, ci è sembrato significativo mostrare libri che vivono ogni giorno negli sguardi di tanti lettori.